

Bologna festeggia il successo del Pole

L'organizzatore dei Mondiali Maurizzi: «Manifestazione importante anche per superare i pregiudizi». L'assessora Li Calzi: «Eventi inclusivi»

Le evoluzioni sul palo di Pole sport e Pole Art hanno conquistato Bologna. Due weekend (il 4 e il 5; l'11 e il 12) dedicati ai Mondiali quelli al Paladonna che hanno fatto scoprire il fascino di questa disciplina in cerca di riconoscimenti. Il sogno delle Olimpiadi, certo, c'è. Ma prima l'obiettivo è ottenere la 'bollinatura' ufficiale come sport, così da superare anche i tanti pregiudizi che ancora resistono quando si parla di queste specialità. Tanti i traguardi di questi campionati con quindici delegazioni da tutto il mondo per il Pole sport e undici per il Pole Art. Parecchi gli atleti, per la maggior parte donne, per entrambe le discipline: 150 per il Pole sport e 110 per il Pole art (la specialità più attenta alle coreografie), con quasi 500 persone nel pubblico e quasi 36mila utenti unici sui social.

«È stata un bellissima manifestazione. Aver realizzato un così importante evento ed aver ospitato così tante delegazioni prove-

nienti da tutto il mondo, ci rende orgogliosi di essere riusciti, nonostante le problematiche sanitarie ed organizzative», spiega Emiliano Maurizzi, direttore generale di Brave Arts e X-Ray communication, agenzia organizzatrice dell'evento per la prima volta in Italia. In un 'PoleDozza' molto partecipato, dove domenica hanno vinto l'oro, tra le altre, la faentina Laura Vigna (Master +40) e Nicole Galletti (Junior amateur), c'è stato spazio anche «per veicolare messaggi importanti come quello dell'inclusività con la partecipazione aperta a qualsiasi genere e ad atleti diversamente abili», spiega Maurizzi. Ma non solo: «Abbiamo ospitato un'esibizione dedicata alla situazione delle donne afgane e un workshop in cui si è parlato di quanto questo sport aiuti a prendere coscienza del proprio corpo e del proprio essere. Ci auguriamo che questi Mondiali aiutino affinché il Pole venga riconosciuto come tale

anche in Italia, cancellando gli stereotipi e i pregiudizi». Sconfitta l'assessora allo Sport Roberta Li Calzi: «I Mondiali sono stati un successo soprattutto per la ventata di aria nuova che hanno portato. C'è stata una grande partecipazione di atlete e atleti, normodotati e disabili, da tutto il mondo. È stato importante anche il contesto intorno alle gare, con approfondimenti su temi di genere, che si inserisce nei valori della nostra città e anzi ha contribuito ad ampliare la visione». Sulla stessa linea anche Davide Lacagnina, presidente della federazione mondiale Posa (Pole Sports & Arts World Federation): «Le 15 nazioni che hanno partecipato sono già un grande successo visto il periodo del Covid. Poi quando la pandemia finirà puntiamo a fare numeri ancora più alti».

IL COMUNE
La titolare dello Sport:
«Grande partecipazione da tutto il mondo»

DAVIDE LACAGNINA (POSA)

«Le 15 nazioni presenti, visto il tempo di Covid, sono un successo»



Un'esibizione dei Mondiali di Pole sport al Paladonna. Sotto, l'assessora Roberta Li Calzi